

PROSA. Dopo circa un anno e mezzo di preparazione, la compagnia si presenta questa sera al Comunale di Thiene

La Zonta nel nome de "Il padre"

Così la violenza lo rende attuale

Il regista Mosele spiega la scelta e l'adattamento del testo dello svedese Strindberg che risale al 1887. Oggi si va oltre la paternità

Alessandra Agosti
THIENE

Dopo circa un anno e mezzo di preparazione, fra lavoro sul testo e allestimento, la compagnia La Zonta presenta questa sera alle 21, al Teatro Comunale di Thiene, "Il padre" di August Strindberg, per la regia di Antonio Mosele, che ne ha curato anche la traduzione e l'adattamento.

Un lavoro tanto difficile quanto fortemente voluto dalla formazione thienese che proprio quest'anno celebra il trentennale; e che si cala alla perfezione nel brillante percorso compiuto da questo apprezzato gruppo teatrale, da sempre pronto a mettersi in gioco confrontandosi anche con autori e titoli non consueti, non scontati.

«Rispetto al testo originale - spiega Antonio Mosele - ho semplificato e attualizzato il linguaggio, anche se ho lasciato qualche forma più complessa per non togliere solennità all'insieme. Pur nel rispetto generale della dizione, invece, non ho insistito eccessivamente nel limare qual-

che inflessione: piuttosto che una recitazione perfetta sotto questo aspetto ma sterile, preferisco il fuoco della spontaneità, perché quello che mi interessa è che al pubblico arrivi l'emozione».

Nel 1887, quando quest'opera fu scritta dal drammaturgo svedese, la paternità poteva ancora essere oggetto di dubbi.

Non così oggi, motivo per cui Mosele ha deciso di spostare il cardine della vicenda sulla violenza della sopraffazione in sé, piuttosto che sullo strumento attraverso il quale attuarla: «Basta guardarsi attorno - conferma il regista - per capire come il nostro sia un mondo attraversato in profondità dal desiderio di prevaricare, di avere ragione a tutti i costi e con qualsiasi mezzo. E anche il fatto che qui ci si trovi di fronte ad una coppia, per quanto ormai non più tale in senso affettivo, passa in secondo piano; così come il fatto che l'oggetto del contendere sia una figlia, qui semplicemente un simbolo; o che la violenza sia operata da una donna su un



Due attori de La Zonta impegnati nella prova generale de "Il padre" che debutterà questa sera a Thiene

«La sola cosa che conta davvero - dice il regista - è l'azione di una persona ai danni di un'altra»

uomo: la sola cosa che conta davvero è l'azione di una persona ai danni di un'altra ed è questo a rendere 'Il padre' un testo attualissimo».

Sul palcoscenico saranno impegnati gli attori Massimo Pupin, Anna Strozzi, Simone Picelli, Giampiero Pozza, Anna Pierotti, Martina Forestan e Marco Rigon.

L'evento è organizzato

dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Thiene. Interi 10 euro, ridotti 8. Ulteriori informazioni, prenotazioni e prevendita all'Ufficio Cultura di Thiene. (tel. 0445 804745, teatro@comune.thiene.vi.it), al botteghino del teatro sabato dalle 20 (tel. 0445 804943) e online sul sito vivaticket.it •